

Share:

Email

Twitter

Print

Visualizza:

Testo

## Proposta europea per proteggere il fintech

DI GIUSEPPE VEGAS\*

**A** sset di alto valore, crescente livello di digitalizzazione dei servizi finanziari e un'ingente mole di dati: il mix perfetto per rendere un settore come il fintech meno vulnerabile a incidenti operativi e ad attacchi informatici. In soccorso a questa urgenza sempre più percepita è arrivata la Comunità Europea con la redazione di una proposta di regolamento sulla resilienza operativa digitale nel settore finanziario o «Digital operational resilience act» (Dora). Con la sua approvazione, le società fintech saranno destinatarie di una serie di adempimenti e di obblighi differenziati a seconda delle dimensioni, dei profili di business, nonché dell'esposizione al rischio digitale e incoraggiate a condividere reciprocamente informazioni, al fine di aumentare la consapevolezza in relazione alle cyber-minacce, limitare la capacità di diffusione delle stesse e implementare le proprie capacità difensive. Alla griglia di partenza ci saranno tutte le società fintech e la scommessa sarà arrivare tutte preparate e organizzate, con processi interni adeguati per garantire la gestione e il follow-up degli incidenti Ict, monitorare, registrare e classificare gli stessi sulla base dei criteri forniti

Dora e da quelli ulteriori che saranno identificati dalle autorità europee da segnalare alle autorità competenti individuate. Tale meccanismo consentirà di attenuare le conseguenze dei cyber-attacchi, così evitando che i sistemi perdano integrità o diventino indisponibili e che i dati contenuti vengano violati.

Negli ultimi anni le attività finanziarie sono diventate sempre più dipendenti dai servizi Ict offerti da terzi fornitori che consentono agli operatori di adattarsi ad un'emergente e competitiva economia digitale globale. La questione del rischio connesso all'utilizzo dei servizi dei provider risulta ancora insufficientemente affrontata all'interno del panorama regolatorio dell'Unione. A fronte di ciò il Dora delinea dei principi guida cui gli operatori dovranno attenersi nella gestione dei rapporti con i fornitori Ict, definendo agli elementi minimi che i contratti di outsourcing dovranno contenere, tra cui una completa descrizione dei servizi forniti dai provider e degli obiettivi di performance quantitativi e qualitativi in capo agli stessi e disposizioni in materia di accessibilità, disponibilità, integrità, sicurezza e protezione dei dati personali. Tecnologie come l'intelligenza artificiale e la blockchain hanno il potere di cambiare per il meglio il mondo finanziario. Proprio per questo motivo è oggi indispensabile e urgente offrire un contributo nazionale alla fase ascendente della legislazione europea, prima che Dora si tramuti da proposta in atto normativo. È pertanto auspicabile che il nostro governo si faccia carico di rappresentare a Bruxelles gli interessi dei risparmiatori e delle imprese italiani al decollo di un settore innovativo, che può offrire un insostituibile contributo alla crescita dimensiona-

le e qualitativa del mercato finanziario del nostro Paese. La circostanza che già Bankitalia abbia aperto a Milano un laboratorio sul fintech costituisce la dimostrazione dell'importanza che le istituzioni attribuiscono al tema dell'innovazione finanziaria. (riproduzione riservata)

*\*presidente advisory board Assofintech*



Pag: 18 - 23%

496-001-001

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente